



proclami

FIUME CITTÀ DI PASSIONE
Raoul Pupo

Laterza, 2018, 24 euro

La città di Fiume ha una sua personalità, molto forte, che in questo libro i lettori vengono accompagnati a scoprire e a capire. Essa è riuscita a lungo a tenersi al centro dell'attenzione politica, diplomatica e culturale dell'intera Italia e dell'intera Europa. A Fiume, Gabriele d'Annunzio volle fare un'operazione clamorosa, che nelle intenzioni avrebbe dovuto porre riparo a ingiustizie vere o assunte come tali da forti correnti politiche e culturali dopo la prima guerra mondiale. Ma i disegni del poeta andavano ben oltre quella città, e dichiaravano di voler mettere in discussione anche gli equilibri politici italiani: questo fu il primo errore clamoroso, intorno al quale si sviluppò la sanguinosa decisione repressiva del presidente del Consiglio Giovanni Giolitti.

L'operazione alla cui testa si pose Gabriele d'Annunzio era avvenuta senza aver prima elaborato una strategia con delle prospettive reali, e senza alcuna capacità di realizzazione sul piano politico e diplomatico. D'Annunzio aveva ritenuto che qualche proclama, e qualche pagina letterariamente efficace potessero bastare per affrontare un problema talmente complesso. Si trattò alla fine di una pura eccitazione di coscienze. Su



indicazione e con revisione letteraria dello stesso D'Annunzio, Alceste de Ambris scrisse per il territorio fiumano la Carta del Carnaro, una costituzione davvero avanzata ed egualitaria, destinata però a restare un documento utopistico date le condizioni politiche del momento. Era stata scritta in un clima insurrezionale, ma non poteva avere una concreta realizzazione. D'Annunzio, come analizza il libro di Pupo, verrà rimosso con le armi insieme ai suoi "legionari". Scrive Pupo che d'Annunzio volle «essere cantore e redentore» dei «vinti», fra i quali senza accorgersene si stavano infilando sempre più a fondo anche gli italiani vincitori formali della guerra. Tutt'intorno si preparavano delle cose terribili, che questo libro aiuta a capire nella loro gestazione.

NICO PERRONE

